

DIO MISERICORDIOSO VISITA IL POPOLO DI LATERZA

allora, oggi, sempre



Zelatrice: Maria Immacolata Bongermينو

(da "la voce del Santuario" 20 marzo 2000)

Nell'anno giubilare della misericordia, voluto da papa Francesco, è salutare fare memoria del mirabile evento dell'apparizione di Maria SS. Mater Domini il 23 Marzo 1650, nella cripta di S. Domenica, in Laterza, oggi cripta Mater Domini.

"Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo...."
(Cantico di Zaccaria).

Per comprendere il grande evento delle apparizioni di Maria SS. Mater Domini a Laterza, nel lontano 23 Marzo 1650, è bene leggere tale avvenimento nella situazione storico-sociale di allora.

Dalla **"Storia di Laterza"** del dott. Luigi Galli: *"Debbo intrattenermi a narrare il misero stato sotto cui i nostri popoli tutti, vivevano per colpa dei baroni e Vicerè... Questo periodo fu uno dei più terrificanti e depredatori di tutto il reame di Napoli. I popoli erano oppressi dai Baroni.... i quali mantenevano la giustizia, o meglio, i richiami dei Sovrani.... loro preposti, anzi erano da essi autorizzati alla prepotenza, al libertinaggio, alla rapina, come ho addietro narrato nel riprodurre il **Diploma della concessione feudale di Laterza a Matteo Crispiano**. Basta leggerlo per intravedere con orrore il misero stato, in cui gemevano il nostro e gli altri popoli sotto i feudatari.*

Tutto loro era lecito: la vita, i beni, l'onore dei popoli erano nel loro assoluto arbitrio. Le carceri, vere mude, erano aperte ai riottosi e ribelli; ivi marcivano se non erano ammazati dagli sgherri. La proprietà privata era aleatoria, facile preda del feudatario.

Basti considerare che, per chiudere una proprietà privata... era indispensabile ricevere l'assenso del Barone, o Marchese, come mi è dato leggere in una pergamena concessa dal marchese don Giovanni Battista D'Azizia a don Bernardo Bastante, in data 18 Gennaio 1633.

*I prodotti che la terra dava dietro il sudato lavoro del popolo, gli animali di ogni specie, che l'industre agricoltore allevava per i suoi bisogni, appartenevano... di fatto al feudatario e financo l'amore era insidiato ed il **"ius primae noctis"** (diritto della prima notte) era sancito con infamia e prepotenza, al quale oggi non si crederebbe, se la storia non l'avesse bollato nelle sue pagine, per vergogna dei feudatari. Il popolo gemeva nella povertà...".*

Così il dott. Luigi Galli nella **"Storia di Laterza"** scrive sulle condizioni in cui viveva in passato il popolo di Laterza al tempo delle apparizioni di Maria SS.ma.

Lo stesso dott. Galli, continuando nell'analisi dettagliata e ricca di particolari documentati, presenta i cenni storici sull'apparizione della Madre del Signore e invita ad andare alle origini che sono abbaglianti e coinvolgenti: *"Chi ha volontà di più dettagliate notizie, legga il bel libretto scritto dal **rev. Don Giovanni M. Cangiulli**, parroco di Orvieto, dove morì, ma figlio di antica famiglia di Laterza, le cui memorie sono state tratte da quelle*

che il sacerdote, don Bernardo Bastante, scrisse ed ora non più reperibili, ma veridiche, giacché questi viveva all'epoca dell'apparizione della Vergine e ritrasse le cose dal vero".

Il sacerdote don Bernardo Bastante, vissuto al tempo del marchese Giambattista D'Azzia, ha scritto sulle apparizioni e da lui ha attinto il can. Cangiulli.

.... "Il marchese, vedendo perire il numeroso suo gregge, ne accagionava il massaro (**Paolo Tria**) e gli minacciava danni e castighi. Mentre, egli, pertanto, nel giorno 23 Marzo di detto anno (1650), immerso nell'afflizione, vagava nelle campagne in cerca di pascolo,... si trovò a passare... ove era un'antica Chiesa sotterranea abbandonata, sotto il tribolo di Santa Domenica.

Si ricordò che in detta Chiesa...era un'immagine del Salvatore, e sentissi ispirato di andare a venerarla... Ivi entrato, e fatta la sua preghiera, pieno di fiducia nell'aiuto di Dio si levò per uscire. Quand'ecco vide improvvisamente apparirgli dinanzi Maria SS. circondata da straordinario splendore di viva luce, tenendo sul sinistro braccio il suo Bambino con face accesa nella mano, e rivolta a Paolo a chiara voce gli disse: **"Figlio, di che temi? Fa' cuore. Tutti quelli che entreranno a dimandarmi grazia, saranno da me consolati"**.

(Paolo) uscì poi dalla grotta, e si recò a dirittura dal marchese, che trovò tutto mite e benigno...Si dileguò a meraviglia la neve, e trovando esse (le pecore) nella campagna fresco e abbondante pascolo, si rinfrancarono ben presto delle perdute forze". (Dall'opera del can.Cangiulli)

Con l'apparizione della Vergine Santa al pastore, Dio ascolta il grido di aiuto di un "suo figlio", Paolo Tria, "uomo semplice e d'intemerata coscienza, veramente cristiano".

Entra nella triste storia di una persona umile e ne rivoluziona la vita. La Vergine Santa, apparendo a Paolo, regge sul suo braccio sinistro il suo Bambinello Gesù con face accesa nella mano lo indica come luce delle genti. **La vera luce brillò in quella grotta.** Dio, Padre Misericordioso, visitando Paolo Tria, visita l'intero popolo di Laterza e tutti coloro che credono nel messaggio rimasto nei secoli. **"Figlio, di che temi? Fa' cuore..."**

Il Signore rincuorò il popolo di Laterza e lo esortò ad essere coraggioso nell'oppressione, nella schiavitù, nel sopruso; ad appoggiarsi completamente a Lui, unico sostegno, unico Bene.

Il messaggio della Mamma Celeste è ancora lì: vivo, attuale, vero, per chi crede, come l'umile Paolo. Il popolo laertino del 1650 non aveva nulla, ma ebbe tutto l'amore di Dio che si manifestò nell'apparizione della Mamma Universale, facendo scaturire una sorgente di vita, alla quale attingere in un'epoca storica tanto tenebrosa.

Quel luogo santo fu un faro, una stella che brillò intensamente, un'ancora di salvezza, per coloro che persone umane non erano considerate.

Continua ad essere tale per te che vivi a Laterza, per i popoli vicini e lontani. E' un'oasi di speranza che Dio ha suscitato per i suoi figli oppressi: **allora, oggi, sempre.**

Ognuno di noi, forte nella fede, può proclamare: "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me". (Salmo 23)

Paolo pastore, si affidò all'unico buon pastore: **Gesù Salvatore**, e riposò su pascoli erbosi e fu condotto ad acque tranquille. Trovò conforto al dileguarsi della neve, al verdeggiare dei pascoli nella campagna laertina e al ritorno dal marchese che trovò tutto mite e benigno.

La visita di Maria Mater Domini rivelatasi a Paolo Tria, fu visita a tutti gli uomini di buona volontà, e tale permane.

Si legge nelle memorie di don Bernardo Bastante, che trovandosi la campagna di Laterza infestata di bruchi, i cittadini liberarono i loro campi da sì terribile flagello con lo spargere intorno ad essi la polvere che raccoglievano spazzando la grotta in cui era l'immagine di Maria SS... *Oh potente forza della fede!*

E Gesù disse al centurione: *“Va’, e sia fatto secondo la tua fede”*... *In quell’istante il servo guarì* (Mt 8,5-13).

Polvere di grotta visitata da Maria, che diventa liberazione da sì terribile flagello!

Si consigliano i seguenti libri:

- **“Storia, Arte, Culto”** - Santuario Mater Domini – Laterza (TA)
- **“Con Maria è sempre Maggio”** – (compendio di mariologia e preghiere)

Supplica a Maria SS. Mater Domini

O Vergine SS. Mater Domini, che ti sei manifestata a noi in questo luogo Santo, eccoci dinanzi a Te per invocarti con affetto filiale. Sia gloria alla SS. Trinità che ti volle Madre, Sposa e Figlia.

Ti chiediamo di purificare il nostro cuore, la nostra mente, il nostro corpo da ogni peccato. Ottienici, o Vergine Mater Domini, di imitare fedelmente le tue sante virtù. Se tu sei per tutti il rifugio dei peccatori, per noi, cittadini di Laterza, sei in modo speciale conforto, aiuto, salvezza.

Vergine Santa, rinnova in noi quella fiducia che nel giorno della tua apparizione accendesti nel cuore del fortunato Paolo e in quello della buona Giulia. Ricordati che siamo tuoi figli redenti con il sangue preziosissimo di Gesù e prega la SS. Trinità per noi perché possiamo mantenerci fedeli agli impegni del nostro Battesimo.

Ti riconosciamo per custode e dispensatrice della divina misericordia e con grande fiducia ti preghiamo di ottenere da Dio le grazie per cui ti supplichiamo.

(pausa di silenzio)

Fa' che troviamo conforto e speranza nel messaggio ricevuto dal buon Paolo, immerso nell'afflizione. "Figlio, di che temi? Fa' cuore. Tutti quelli che entreranno a dimandarmi grazia, saranno da me consolati".

O Vergine del "Non temere", insegnaci a gustare la Parola di Vita; soccorrici nel bisogno, aiutaci nella prova e ottienici quella volontà sincera di salvarci per essere un giorno con Te in Paradiso, per tutta l'Eternità. Amen

(Con approvazione ecclesiastica – Giubileo 2000)